



Ridurre l'impatto ambientale senza incidere sui servizi offerti: l'impegno "green" del Comando della Polizia Locale

Può la Pubblica Amministrazione contribuire in modo significativo alla salvaguardia dell'ambiente senza influire sulla qualità e quantità dei servizi resi? Sempre più spesso si sente parlare di sostenibilità ambientale che - alla luce degli importanti mutamenti climatici - non è più una scelta opzionale. A farne le spese sono il nostro pianeta, la biodiversità, l'ambiente, la salute umana, la qualità dell'aria e dell'acqua ed in un futuro non troppo lontano, il benessere delle nuove generazioni. Per questo, da diciotto anni a questa parte, il Comando di Polizia Locale ha accettato la sfida ed ha intrapreso una svolta "green" mettendo in campo una serie di piccole ma concrete misure che, con l'unica direzione del miglioramento della qualità di vita con riduzione dell'impatto ambientale, tutelano sia le attività d'istituto che l'ambiente. Importante impulso è stato dato dalla "digitalizzazione" applicata direttamente alle attività quotidiane con particolare attenzione a tutto il sistema contravvenzionale che - seppure abbia richiesto degli investimenti iniziali in tecnologia e formazione del personale - ha permesso di raggiungere importanti risultati come la modernizzazione del comando, l'efficienza e la trasparenza dei processi legati alla gestione delle infrazioni stradali.

Tutti gli agenti sono dotati di strumenti elettronici (tablet e smartphone), il cui utilizzo, bypassando l'iter obsoleto che va dalla trascrizione ed elaborazione manuale dei dati, consente un'importante diminuzione dell'uso di carta contribuendo così ad un risparmio economico e ad un minore impatto ambientale preservando la natura.

Uno dei pilastri principali di questa svolta "green" è stata l'adozione di veicoli elettrici che hanno fatto ingresso nel parco auto con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra e contribuire anche a diminuire

l'inquinamento atmosferico e acustico migliorando la qualità della vita nelle aree urbane. L'esperienza "green" del Comando è iniziata diciassette anni fa con l'acquisto dei primi scooter elettrici in commercio, dall'azienda statunitense Vectrix, ormai chiusa. Utilizzati per oltre 15 anni erano stati oggetto di un finanziamento regionale che si spera di poter riottenere per la loro sostituzione per una ulteriore transizione verso una mobilità sostenibile con strumenti tecnologicamente più evoluti. I mezzi elettrici del Comando hanno ad oggi percorso, nell'espletamento dei servizi d'istituto, un totale di oltre 70.000km.

Tra gli ulteriori mezzi di trasporto del Comando sono sicuramente da ricordare le "e-bike", che prima ancora dell'introduzione di auto, scooter e monopattini elettrici, sono state impiegate in vari contesti operativi e nel pattugliamento quotidiano. Sono infatti strumenti ideali per il controllo del territorio, dove la presenza visibile e capillare delle forze di polizia può essere un deterrente per le attività illecite. L'utilizzo migliora le capacità operative delle forze dell'ordine, anche in situazioni di emergenza, permettendo di raggiungere rapidamente il luogo dell'intervento e allo stesso tempo contribuisce a promuovere uno stile di vita più sostenibile e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

Un'altra area di intervento ha riguardato la gestione dei rifiuti. Tutto il personale è stato incoraggiato a differenziare i rifiuti e a ridurre al minimo l'uso di materiali non riciclabili. Sono state eliminate, ove possibile, le bottiglie di plastica monouso e sostituite con un innovativo distributore/depuratore d'acqua che ha permesso, in soli due mesi, di evitare l'utilizzo di oltre 1800 bottiglie di plastica. L'accesso facile e continuo all'acqua incoraggia l'idratazione personale che è inoltre essenziale per mantenere la concentrazione e ridurre la fatica.

Anche la salute ne trae vantaggio, infatti, la tecnologia avanzata di purificazione, di cui è dotato il distributore, elimina i batteri e i virus dall'acqua. Dopo un breve periodo di prova, è stato notato come sia diminuito l'impatto ambientale legato alla produzione e smaltimento della plastica che - come suggeriscono i dati - impiega centinaia di anni per degradarsi. Parallelamente, queste pratiche sostenibili hanno riguardato anche gli uffici e le strutture operative. Gli ambienti sono stati dotati di impianti di illuminazione a LED che rappresentano ormai da diversi anni una valida soluzione per l'illuminazione. Non solo migliora l'efficienza energetica, ma riduce anche i costi di raffreddamento negli edifici in quanto i LED emettono pochissimo calore rispetto alle lampadine tradizionali.

La strada verso la sostenibilità richiede impegno e consapevolezza, ma i benefici sono irrinunciabili. Ciascuno, partendo dal singolo, ha un ruolo importante nel promuovere pratiche che proteggano l'ambiente e migliorino la qualità della vita. Come disse M. Twain "Il segreto per andare avanti è iniziare". Il punto di partenza potrebbe essere proprio adottare questi piccoli accorgimenti per guardare avanti e garantire la disponibilità delle risorse naturali anche alle generazioni future. Dare l'esempio è fondamentale, soprattutto per le amministrazioni pubbliche che, nel promuovere pratiche sostenibili, hanno l'onere di ingenerare nel cittadino un'aumentata consapevolezza ambientale.

Eleonora Bianchi

Nuovo fiocco rosa per il Comando della Polizia Locale

La notizia della nascita della piccola Lucrezia, venuta alla luce lo scorso 8 agosto, ha allietato il Corpo della Polizia Locale di Ciampino.

La bimba è la secondogenita della collega Carlotta Fucci, dipendente amministrativa in forze al Comando nonché importante collaboratrice del nostro periodico.

L'intero corpo di Polizia Locale si congratula con Carlotta facendole i migliori auguri per la rinnovata maternità, sicuri che Lucrezia e il fratellino Marco Antonio arricchiranno reciprocamente il loro meraviglioso percorso di crescita.

Il Comitato di Redazione

L'isolamento sociale: una solitudine silenziosa che colpisce le fasce deboli

È accettabile che il corpo senza vita di un anziano venga scoperto solo 10 giorni dopo il decesso nonostante visse in un condominio in pieno centro abitato? Questo è l'interrogativo che scuote la comunità di Ciampino, dove pochi giorni fa è stato ritrovato il corpo di un anziano deceduto nella sua abitazione, senza che nessuno se ne sia accorto, nonostante la sua prolungata assenza. L'anziano, residente da anni in quel quartiere, viveva da solo in una delle residenze gestite dall'amministrazione comunale, specificamente destinate ad anziani e disabili. Come è possibile che la sparizione di una persona possa fare così poco rumore, passando inosservata per giorni?

Ci troviamo nuovamente a trattare un problema già affrontato nel precedente numero del nostro periodico con lo stesso drammatico epilogo: l'isolamento sociale dei soggetti più fragili. La propria abitazione dovrebbe rappresentare un ambiente controllato, sicuro e protetto ma la realtà dei fatti dimostra che spesso queste persone restano isolate, con scarsa interazione con il vicinato e gli assistenti sociali diventano le loro principali se non uniche figure di riferimento e i soli punti di contatto con il mondo esterno. Un peso sulle loro spalle che sconta l'indifferenza dei tempi moderni.

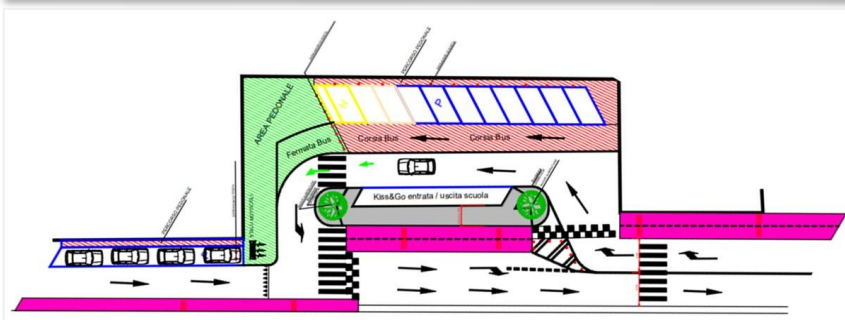
Indubbiamente la triste realtà dei giorni nostri fa emergere una progressiva scomparsa dei rapporti di vicinato e la conseguente solitudine di molte persone. In passato, le comunità erano più coese e i legami tra vicini più forti. Le persone si conoscevano, si aiutavano reciprocamente e c'era una rete di supporto informale che assicurava che nessuno rimanesse solo o che non mancasse risposta ad una richiesta d'aiuto. Oggi, invece, i rapporti di vicinato sono diventati sempre più rari e superficiali. Questi legami, che una volta erano il cuore delle nostre comunità, andrebbero recuperati per garantire che nessuno viva in solitudine e venga dimenticato.

Ma soprattutto questo è un caso che induce ad una riflessione approfondita sulla necessità di rafforzare i sistemi di supporto per le fasce più vulnerabili della nostra società. È dunque naturale interrogarsi sulla frequenza necessaria e sull'approccio più efficace di controlli periodici a garanzia del benessere degli abitanti di queste residenze per rispondere alla necessità di una gestione diretta e sempre più vicina alle persone che assicurino una presenza costante e un monitoraggio attento, compensativi dello scellerato disinteresse sociale nei confronti dei soggetti deboli con particolare riguardo

agli anziani. Donne e uomini che non desiderano sentirsi un peso per la società, bensì esserne parte.

Per consentire questa integrazione è importantissimo avere qualcuno che si prenda costantemente cura di loro e che li faccia sentire al sicuro e valorizzati. In fondo, l'esigenza di rapporti interpersonali è insita in tutti noi. Ogni essere umano ha bisogno di sentirsi parte di una comunità, di avere qualcuno su cui poter contare e con cui condividere momenti di vita quotidiana. Ricostruire quei legami di vicinanza e assicurare un supporto costante significa ridare vita a una comunità umanamente coesa, che protegga, sostenga e arricchisca, una comunità dove, indipendentemente dall'età, nessuno viene lasciato indietro.

Carlotta Fucci



Il progetto per la nuova viabilità ed arredo urbano dell'area parcheggi della Scuola Albert Sabin

La recente istituzione del senso unico all'interno del centro abitato in alcuni tratti di via dell'Acqua Acetosa, con limite di velocità a 30 Km/h e la realizzazione di corsie ciclabili e ciclopedonali per la primaria sicurezza degli utenti, ha sicuramente modificato la routine dei residenti. L'Unità Tecnica Pianificazione e Sicurezza Stradale del Comando della Polizia Locale, con la collaborazione dell'Ufficio Manutenzioni e Decoro Urbano, ha sviluppato l'idea progettuale dell'area parcheggio presso la scuola elementare Sabin nel quartiere Acqua Acetosa, consistente nella realizzazione di "un'isola urbana tattica" che, modificando l'attuale area di parcheggio della scuola elementare Sabin, favorisca la corretta fruizione della viabilità ad essa collegata.

Lo scopo è quello di migliorare e riqualificare l'area di accesso all'istituto scolastico, in funzione della nuova viabilità del quartiere Acqua Acetosa, così da garantire il regolare flusso veicolare, la sicurezza e la facilità di accesso agli utenti della scuola nonché l'accesso alle abitazioni limitrofe.

L'importanza di interventi viabilistici che bilancino la tutela degli utenti deboli della strada e l'agevolazione del traffico è infatti un tema di fondamentale rilevanza nell'ambito della pianificazione della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile. In un contesto urbano sempre più congestionato e caratterizzato dalle sfide legate alla sicurezza stradale e all'inquinamento, è quindi

importante sviluppare strategie che prevedano un attento bilanciamento degli interessi. Al riguardo, le isole pedonali "tattiche" sono aree di transito e sosta deputate allo spostamento protetto dei pedoni. Le stesse sono pensate sia per la riqualificazione urbana che per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali. Gli interventi non si limiteranno alla sola area della scuola Sabin ma verrà ridefinita anche via degli Uliveti quale collegamento tra via Doganale e Acqua Acetosa.

Sempre nel quadrante di riferimento si procederà poi con un adeguamento di vicolo della Patatona che sarà oggetto di una importante ridefinizione tenuto conto della necessità di provvedere ad una implementazione, in termini di sicurezza, dell'intero tratto di strada. Questi importanti interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria saranno definiti prima dell'inizio delle scuole.

Eleonora Bianchi